

Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Titolo del processo

“Percorso partecipato per un futuro ambientalmente sostenibile”

Responsabile del processo e curatore del testo

Mirella Delli

Ente titolare della decisione

Comune di Agazzano

Data di redazione e approvazione da parte del Tavolo di negoziazione

- Organizzazione del tavolo di negoziazione composto dagli amministratori locali e dalle associazioni rappresentative del territorio (primo incontro il 05.02.2015);
- Approvazione finale da parte del tavolo di negoziazione in data 10.08.2015;

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione

Il DOCPP è stato inviato al tecnico di garanzia in data 31.08.2015.

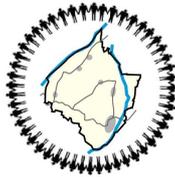
Premessa

Sono molteplici e più complessi gli aspetti che riguardano il profilo di **sostenibilità degli interventi** dell'uomo sul territorio. Si tratta di considerare, accanto alla sostenibilità ambientale, le questioni connesse alla praticabilità economico-finanziaria di un programma d'azione e la sua attivabilità sotto l'aspetto sociale. In altri termini, si tratta di considerare anche la sostenibilità economica e quella sociale.

In particolare, la nascita di nuove domande sociali, che si sommano a quelle tradizionali, richiede il coinvolgimento di capacità e competenze diverse e un cambiamento nell'azione dell'intervento pubblico, che, da soggetto che fornisce soluzioni dei problemi, diventi soggetto che rende possibile *la ricerca di soluzioni differenziate attraverso la mobilitazione di una pluralità di soggetti*, con la ricchezza del contesto e con chi vivendo nel luogo ne è esperto.

Coerentemente con tali cambiamenti della società, le più recenti leggi urbanistiche regionali hanno accolto una serie di elementi e principi comuni di innovazione, con riferimento in particolare all'attività di concertazione istituzionale ed a nuove forme di *coinvolgimento e partecipazione dei diversi soggetti alla definizione delle scelte di pianificazione del territorio*. La normativa dell'Emilia Romagna prevede (agli artt. 8 e 14 della L.R. n° 20/2000) che sia orientata la pianificazione urbanistica – nei procedimenti di formazione e di approvazione – alla concertazione con le associazioni economiche e sociali, alla consultazione dei cittadini e delle associazioni di tutela degli interessi diffusi, nonché agli accordi tra soggetti pubblici e privati, allo scopo di elaborare in modo condiviso gli obiettivi e le scelte strategiche degli strumenti di pianificazione urbanistica.





Queste norme, suggestioni e strumenti operativi offrono nuove opportunità e stimoli alla sperimentazione, ma nello stesso tempo danno indirizzi e prescrizioni precise. La partecipazione a questo punto non si configura solo come una scelta, ma come un approccio necessario per affrontare un modo nuovo di **progettare nella società di oggi**.

Tale approccio è ancor più valido per un comune come Agazzano, dove l'idea di fondo è sicuramente quella di contribuire ad una politica comunale solida e legata alla **cultura del luogo**, attraverso uno **sviluppo sostenibile e condiviso**.

Il processo partecipativo si colloca nella fase iniziale della redazione dei **nuovi strumenti urbanistici**, ai quali il Comune di Agazzano ha dato avvio attraverso l'elaborazione del Documento Preliminare al Piano Strutturale Comunale. Pertanto, il coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini rappresenta un momento di fondamentale importanza per delineare i futuri **obiettivi strategici legati alla sostenibilità ambientale e alla tutela del territorio**, configurandosi come uno strumento di supporto al predetto Documento Preliminare.

Il 15 settembre 2015 è prevista l'apertura della Conferenza di pianificazione per il nuovo Piano Strutturale Comunale di Agazzano ed in tale sede verrà recepito il documento **"Temi e luoghi strategici per Agazzano"**, che rappresenta l'esito del presente percorso partecipativo

Il percorso effettuato

Il percorso partecipativo ha visto nella fase iniziale la condivisione fra istituzioni, associazioni e cittadini del Comune di Ziano Piacentino. Le attività che hanno portato alla condivisione delle azioni previste sono state:

29/01/2015 - Intervista e prima giornata di formazione con i tecnici comunali

07/02/2015 - Intervista alla Giunta Comunale

22/04/2015 - Seconda giornata di formazione con i tecnici comunali

Successivamente si è proceduto ad incontrare i diversi portatori di interesse segnalati dal Comune di Agazzano.

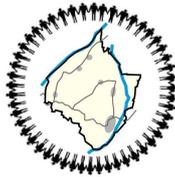
01/04/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Rosa Verani (Associazione dei commercianti "Agazzano Sviluppo")

Roberto Barocelli (Associazione "Con noi in Val Luretta")

Associazione Nazionale Libera Caccia

Sandro Botti (ex Sindaco del Comune di Agazzano)



Don Fabrizio Bonelli (Parrocchia Santa Maria Assunta)

07/04/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Impresa edile F.Ili Sartori Valter & Roberto

Impresa edile "La Piramide"

Azienda agricola e allevamento Massimo Nicolini

Azienda agricola e agriturismo Cà Bella

Agriturismo Il Granaio

Azienda agricola Castignoli

09/04/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Claudio Maschi (Coldiretti)

10/04/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Luigi Sidoli (Confagricoltura)

14/04/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Allevamento di cavalli "La Bosana"

Agriturismo "Il Calle"

geom. Adriano Achilli

arch. Anja Werner

Studio Schinardi & Associati

Pietro Franzini (commerciante ed ex amministratore comunale)

23/04/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Golf Club Bastardina

Riccardo Groppalli, Luciano Groppalli (Unione Sportiva Agazzanese Calcio)

27/04/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

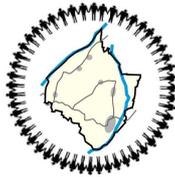
Claudio Mazzoli (artista scenografo)

Corrado Gonzaga (proprietario del Castello di Agazzano)

geom. Edoardo Conta

04/05/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Francesco Di Giovanni (Associazione amatori atletica "Felice Baldini")



05/05/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Allevamento di cavalli "N.G.A. Horses"

11/05/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Angelo Del Boca (scrittore, giornalista e storico)

13/05/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

Jody Vender (finanziere milanese trasferitosi ad Agazzano)

19/05/2015 - Interviste ai seguenti portatori di interesse

geom. Piero Pirovano (Gruppo Pirovano Costruzioni)

Cesare Maggi (Maggi Group Real Estate)

Il 20/05/2015 si è svolto l'Incontro pubblico di presentazione e discussione del percorso partecipato, organizzato nelle forme dell'Open Space Technology. In tale occasione è stata definita la "Mappa delle questioni in gioco", che è stata la base per il "Planning for real".

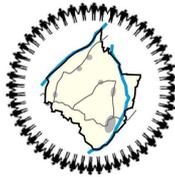
In tale incontro è stato anche reso noto il Quadro Conoscitivo ambientale del territorio comunale, che è servito a intersecare il percorso partecipativo con la contemporanea attività di costruzione dei nuovi strumenti di pianificazione comunale.

La fase 2 si è sviluppata nei mesi di maggio, giugno e luglio attraverso il "Planning for real" che dal 20 maggio 2015 è proseguito sino agli inizi di agosto, momento conclusivo del percorso partecipativo e attraverso i "Laboratori della sostenibilità", che hanno utilizzato lo strumento del Consensus Conference.

Nell'OST del 20/05/2015 è stato predisposto un modulo di iscrizione ai laboratori della sostenibilità, così articolati:

- Laboratori sugli itinerari escursionistici e i percorsi di collegamento (ippovie, rete ciclabile e pedonale)
- Laboratori sulla riqualificazione delle aree centrali di Agazzano (ex Consorzio Agrario, ecc.)
- Laboratori sul potenziamento e la razionalizzazione dei servizi pubblici (attrezzature scolastiche, attrezzature di interesse comune, attrezzature sportive, aree verdi attrezzate, ecc.)

A questa prima articolazione dei laboratori se ne è aggiunto un quarto su richiesta di un partecipante all'OST, relativamente alla qualità degli interventi edilizi e di trasformazione del territorio.



Tutti i laboratori, di seguito elencati, sono stati preceduti da una specifica camminata esplorativa che ha consentito di prendere coscienza dello stato dei luoghi rispetto al tema da affrontare all'interno dei laboratori:

- 03/06/2015 - Laboratorio di progettazione partecipata sulla riqualificazione delle aree centrali di Agazzano
- 03/06/2015 - Laboratorio di progettazione partecipata sulla qualità edilizia ed architettonica del territorio
- 23/06/2015 - Laboratorio di progettazione partecipata sugli itinerari escursionistici e i percorsi di collegamento
- 29/07/2015 - Laboratorio di progettazione partecipata sul potenziamento e la razionalizzazione dei servizi pubblici

Il 31/07/2015 è terminato il "Planning for real" ed in quella data si è fatto il bilancio dei contributi raccolti attraverso l'urna predisposta all'ingresso del Palazzo Municipale.

Il 05/08/2015 è avvenuto l'incontro pubblico conclusivo di presentazione e discussione degli esiti del percorso partecipativo ed in quella sede è stato presentato il documento "Temi e luoghi strategici per Agazzano", contributo fondamentale per i nuovi strumenti di pianificazione comunale.

Nei giorni successivi si è riunito il Tavolo di negoziazione che ha monitorato gli esiti del percorso partecipativo e ha approvato il presente Documento di proposta partecipata.

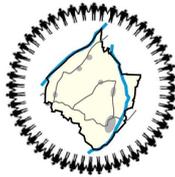
Report delle interviste, del Planning for real, dei Laboratori della sostenibilità

Le interviste

Il percorso partecipativo ha portato alla raccolta di 30 interviste, sia singole che collettive, incentrate sui temi di carattere ambientale, ma che inevitabilmente hanno interessato tutti gli aspetti del territorio di Agazzano.

In particolare nell'intervista si è chiesto come si caratterizza il comune dal punto di vista ambientale: quali sono i problemi più sentiti, i luoghi maggiormente a rischio e le carenze a cui dare risposta. Si è chiesta una valutazione sulle politiche attivate a livello comunale e di sistema locale nel campo ecologico e ambientale, qual'è la dotazione di verde pubblico ed il livello di manutenzione del verde urbano. Successivamente si è allargato il campo allo stato dell'ambiente rurale, sulla mobilità sostenibile, ma anche sul turismo e sul commercio, che rappresentano le principali attività economiche di Agazzano.

Dal punto di vista ambientale è emerso che:



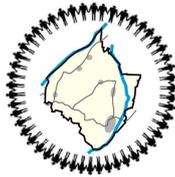
- manca una conoscenza reale del Luretta.
- serve una migliore conoscenza della natura di Agazzano.
- la Polveriera di Cantone può diventare un'area naturale di tutela ed è un tema di interesse intercomunale (Piozzano e Pianello).
- i laghetti sono degli habitat preziosi per migliorare la biodiversità, ma sono anche un problema quanto piove intensamente
- Agazzano ha un territorio molto apprezzato per gli aspetti paesaggistici
- Servono percorsi per cavallo / bici / piedi lungo il Luretta, così come è stato fatto lungo il Tidone: costruire una rete escursionistica insieme a Piozzano e Gazzola.
- verificare i vincoli paesaggistici esistenti e il loro impatto sugli insediamenti esistenti.
- migliorare la qualità delle acque con recupero della pioggia e fitodepurazione degli scarichi.
- Regolamentare le recinzioni e il verde, ridurre l'impatto paesaggistico delle antenne per la telefonia mobile.
- esiste un problema di esondabilità del Tidone nel territorio di Agazzano, così come esiste un problema di spandimento dei fanghi sul terreno agricolo.
- le aree verdi pubbliche non sono sempre rispettate adeguatamente

Altri contributi emersi dalle interviste hanno riguardato temi legati alla viabilità, al lavoro, all'istruzione, alla cultura, allo sport e ai servizi, che sono stati riportati in modo esteso nel documento "Temi e luoghi strategici per Agazzano".

Il Planning for real

Per favorire la più ampia partecipazione è stata predisposta una "Mappa delle criticità e delle potenzialità" del territorio di Agazzano, in grande formato e su supporto per esterni, al fine di poterla appendere nel porticato di ingresso del Palazzo Municipale. Questa mappa contiene le principali questioni emerse dalle interviste ed è stata accompagnata da questionario per la raccolta delle istanze dei cittadini ed un'urna posta di fianco alla mappa, dove inserire i questionari compilati. Il questionario è stato diviso in due parti: una parte con risposta multipla sui temi ritenuti prioritari per la qualità della vita ad Agazzano ed una seconda parte dove annotare liberamente suggerimenti e proposte.

A conclusione del percorso partecipativo sono stati raccolti 16 questionari compilati, che hanno segnalato i seguenti temi prioritari:



- parco giochi attrezzato con giochi, dove poter passeggiare e fare pic-nic
- trasporti pubblici migliori e più confortevoli
- pista ciclabile
- incrementare il turismo escursionistico
- rafforzare le attività commerciali e artigianali
- più attività culturali
- scuole superiori ad Agazzano
- più attività sportiva
- piscina pubblica
- assistenza sanitaria più veloce
- un ospedale ad Agazzano
- strade più curate dal Comune (troppe buche)

In termini quantitativi il tema più sentito è stato quello relativo alla realizzazione di una piscina pubblica.

Laboratorio di progettazione partecipata sulla riqualificazione delle aree centrali di Agazzano

Il laboratorio si è concentrato sul problema del recupero dell'Ex Consorzio Agrario, che rappresenta la principale problematica del centro di Agazzano.

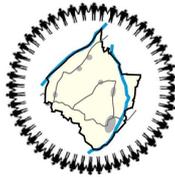
Dalla camminata esplorativa è emerso come gli edifici non sono utilizzati da anni, l'edificio sud: infestato da piccioni, ma in buone condizioni statiche, gli edifici nord: parte in buone condizioni, parte con problemi di infiltrazioni da acque meteoriche.

Problemi attuali

I due complessi edilizi sono in vendita da anni e la proprietà non ha alcun programma di utilizzo, lo stato di abbandono penalizza l'ingresso principale alla piazza di Agazzano. Esiste un problema di fattibilità economica degli interventi sino ad oggi proposti, mentre manca una qualità dell'arredo urbano nelle aree esterne. Da valutare se mantenere tutti i volumi, che sono in eccesso rispetto al contesto.

Proposte emerse

Artigianato e commercio, uso residenziale solo con una ristrutturazione radicale, luoghi dove consentire l'ampliamento delle attività commerciali già presenti nel centro



di Agazzano, mantenere l'edificio sud e destinarlo ad usi collettivi, inserire funzioni che inneschino flussi di utilizzatori da fuori Agazzano, edificio sud: mercatini tematici, eventi sempre nuovi per attrarre gente da fuori, edifici nord: in parte attività fisse, in parte attività che cambiano nel tempo, edificio sud: eventi che hanno necessità di grandi spazi coperti, quale ad esempio concerti, edificio sud: attività sportiva coperta (es. palestra), edifici nord: residence per anziani con portineria, spazio di lavoro condiviso (co-working), spazi ridotti per commercio e artigianato di servizio, residence turistico.

Soggetti da coinvolgere

Attivare un accordo di programma con la proprietà per favorire la fattibilità economica delle proposte

Prime azioni da intraprendere

Pulire e piccole manutenzioni per favorirne un utilizzo immediato, Edificio sud: pochi interventi edilizi e l'inserimento di vari servizi, edificio sud: tenere lo spazio unitario, come open space, dove entrare liberamente, quasi una estensione della piazza, fare una convenzione tra il Comune ed il Consorzio per dare la disponibilità dei fabbricati, da usare e valorizzare con attività collettive.

Laboratorio di progettazione partecipata sulla qualità edilizia ed architettonica del territorio

La camminata esplorativa che ha preceduto il laboratorio è servita per focalizzare le recenti modalità d'intervento edilizio, che in molti casi hanno alterato profondamente i caratteri dell'architettura storica, con un conseguente forte impatto sul paesaggio.

Problemi attuali

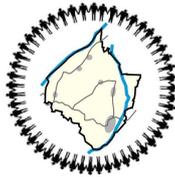
Interventi di recupero e ristrutturazione edilizia che non tengono in considerazione gli elementi della tradizione locale, manca una adeguata progettazione degli spazi aperti di pertinenza e degli elementi di margine (recinzioni, siepi, ingressi, ecc.), il contesto paesaggistico non viene considerato come riferimento progettuale.

Proposte emerse

Linee guida da inserire nel nuovo strumento urbanistico, valutare le ricadute paesaggistiche degli interventi, sperimentare nuove forme di riduzione degli impatti sull'ambiente (es. fitodepurazione per la gestione dei reflui).

Soggetti da coinvolgere

Progettisti locali, operatori del settore edilizio, proprietari di case nel territorio rurale.



Prime azioni da intraprendere

Individuare dei casi studio che siano esemplificativi delle buone modalità di intervento

Laboratorio di progettazione partecipata sugli itinerari escursionistici e i percorsi di collegamento

Il tema degli itinerari escursionistici è stato da molti sottolineato come centrale per valorizzare in modo ambientalmente sostenibile il turismo ad Agazzano.

A seguito della camminata esplorativa è emerso come l'ippovia del Tidone sia un ottimo esempio per qualità dell'intervento e grado di manutenzione, che esistono itinerari riconosciuti per mountain bike ed esiste una significativa presenza di escursionisti a cavallo ed in bicicletta. Inoltre il territorio presenta molti elementi storici, culturali e paesaggistici di interesse turistico.

Problemi attuali

Non ci sono itinerari tabellati, le strade asfaltate non sono adatte per le escursioni a cavallo, è' accettabile un massimo asfaltato del 10% dell'intero itinerario.

Proposte emerse

Individuare itinerari ad anello fra loro collegati, così da offrire diverse alternative di percorrenza, importante realizzare una dorsale lungo il torrente Luretta a partire dal percorso esistente lungo il Tidone e di collegamento con Piozzano a nord, ipotizzare tre itinerari est - ovest all'interno del territorio di Agazzano: Trasversale alta vicino al confine con Piozzano; Trasversale intermedia Osteria Nuova / Bastardina / Luretta; Trasversale bassa Ca' Bella / Luretta.

Soggetti da coinvolgere

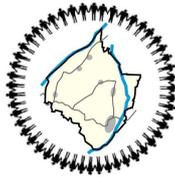
Coinvolgere nella progettazione i proprietari dei terreni interessati

Prime azioni da intraprendere

Individuare incentivi per i proprietari che intendono collaborare alla realizzazione degli itinerari escursionistici.

Laboratorio di progettazione partecipata sul potenziamento e la razionalizzazione dei servizi pubblici

Da una verifica dello stato dei luoghi a seguito della camminata esplorativa è emerso come Agazzano sia un centro di riferimento per i comuni di Gazzola e Piozzano nel campo dei servizi scolastici, ma anche che i servizi pubblici sono tutti concentrati nel



centro capoluogo. Il verde pubblico è distribuito su più aree all'interno del capoluogo, mentre la domanda di parcheggi attorno alla piazza di Agazzano è particolarmente intensa la domenica nel periodo estivo e nei giovedì di mercato durante tutto l'anno. Nei nuclei frazionali le uniche dotazioni sono le chiese e gli annessi centri parrocchiali.

Problemi attuali

Esiste una domanda diffusa di attrezzature sportive di base, in particolare di spazi al coperto durante il periodo invernale, esiste l'esigenza di integrare il campo sportivo con campi per l'allenamento, le principali aree verdi necessitano di interventi straordinari di manutenzione, i giardini delle scuole mancano dei servizi igienici.

Proposte emerse

Realizzare percorsi ciclabili ad uso sportivo, promuovere una rete ciclabile che partendo da Agazzano si estenda a tutta la Val Luretta, valorizzare i giardini di Via del Mercato, che sono gli unici dotati di servizi igienici, realizzare un'area pubblica per ospitare temporaneamente giostre, trenini e altri spettacoli viaggianti per bambini, un'area di sgambamento per cani, un percorso vitae e per footing (ad esempio Piazza /Via Makallè / Monteraschino), un campo da calcio ad uso libero, riqualificare le aree sportive del centro parrocchiale, ampliare e integrare l'offerta di attrezzature del Campo Sportivo, individuare un'area per la realizzazione di una pista per l'enduro (es. Polveriera), dove svolgere anche attività con le scuole.

Soggetti da coinvolgere

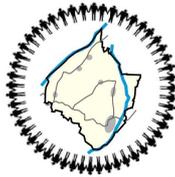
Associazioni sportive presenti sul territorio

Prime azioni da intraprendere

Investire prioritariamente nella manutenzione delle due aree verdi principali (Via del Mercato e Giardini delle scuole), migliorare l'illuminazione del Campo Sportivo e realizzare dei percorsi ciclo - pedonali di collegamento con la piazza e il castello.

Corso di formazione per tecnici e amministratori

E' stata organizzata un'attività formativa relativa alle metodologie di partecipazione previste dal progetto, rivolto ad amministratori e tecnici. Tale attività è stata articolata in due momenti: il primo per raccogliere dagli amministratori e dai tecnici suggerimenti sui temi da mettere al centro del percorso partecipativo e la seconda per fare un primo bilancio sull'efficacia delle metodologie utilizzate.



Esito del processo - proposte per il decisore

IN GENERALE

I cittadini ed i soggetti organizzati hanno partecipato con interesse a tutte le attività proposte e numerosi hanno chiesto di essere coinvolti anche nelle successive fasi decisionali inerenti la pianificazione comunale. In generale è emersa l'esigenza di concentrare sforzi e risorse disponibile sulla conservazione e qualificazione del territorio esistente, senza ulteriori espansioni urbane, con l'obiettivo di preservare il paesaggio collinare, che tutti segnalano come la principale risorsa di Agazzano

IN PARTICOLARE – Proposte emerse

Il percorso partecipativo ha portato alla redazione del documento "Temi e luoghi strategici per Agazzano", che sarà recepito dall'Amministrazione Comunale nella stesura dei nuovi strumenti di pianificazione. Nel punto successivo viene riportata una sintesi di tale documento che è l'oggetto da sottoporre al decisore finale

Le proposte emerse dal percorso partecipativo e da sottoporre al decisore finale sono le seguenti:

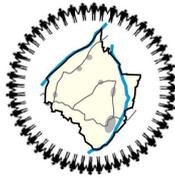
Il percorso partecipativo con i cittadini, le associazioni e le imprese ha permesso di enucleare *quindici temi e luoghi ritenuti strategici* per il futuro di Agazzano: per ognuno di questi sono stati definiti i principali obiettivi da perseguire e le possibili ipotesi di lavoro da sviluppare all'interno degli strumenti di pianificazione comunale.

1 Rafforzamento del ruolo di Agazzano quale centro integrativo della Val Luretta

OBIETTIVI - La Val Luretta, organizzata attorno al centro integrativo di Agazzano, assume una funzione peculiare nella programmazione territoriale. In particolare, ci si propone di consolidare i servizi e la struttura commerciale di Agazzano, attivando tutte le iniziative utili per rafforzarne il ruolo, in particolare con la valorizzazione commerciale delle produzioni alimentari locali ed il sostegno a tutte le attività di servizio, che possano aumentarne l'attrattività e la centralità.

IPOTESI DI LAVORO - Per rafforzare efficacemente il ruolo di Agazzano quale centro integrativo, si intende sostenere le seguenti azioni:

- riqualificare e consolidare il sistema dei servizi pubblici esistenti;



- rafforzare l'offerta commerciale, con particolare riferimento alla creazione di nuovi esercizi di vicinato all'interno del tessuto urbano esistente;
- riqualificare e recuperare il patrimonio edilizio esistente, soprattutto nelle aree centrali del Capoluogo, individuando gli spazi aperti e gli edifici che possono ospitare nuovi servizi collettivi e/o nuovi spazi mercatali.

2 Incremento degli itinerari escursionistici e dei percorsi di collegamento territoriale

OBIETTIVI - Gli itinerari escursionistici proposti sono finalizzati alla valorizzazione del paesaggio collinare e al recupero dello spazio rurale, anche attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione della comunità locale. Il progetto si configura inoltre quale collaborazione costruttiva fra la pubblica amministrazione e gli operatori economici del settore, per definire azioni di che migliorino la fruizione dei valori paesistici a scala locale. L'obiettivo principale è rendere maggiormente visibili quei valori culturali e naturali esistenti sia per i visitatori che per la popolazione insediata.

IPOSTESI DI LAVORO - Si prevedono due tipi di attività intercalate da momenti di confronto con i soggetti coinvolti:

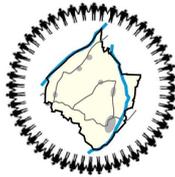
1. raccolta e messa a sistema degli elementi conoscitivi necessari e individuazione dei luoghi e degli elementi che andranno a formare gli itinerari escursionistici, riconoscibili per tematiche prevalenti (naturalistici, storici, archeologici, insediativi, ecc.) da sottoporre a puntuale intervento di valorizzazione;
2. definizione degli itinerari tematici e individuazione dei potenziali soggetti interessati alla gestione e all'incremento degli stessi, oltre alla predisposizione di iniziative di comunicazione.

3 Valorizzazione delle aziende agricole e incremento della loro multifunzionalità

OBIETTIVI - Sono delineabili tre livelli di obiettivi fortemente correlati:

1 SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO RURALE E DELLE PRODUZIONI DI QUALITÀ, attraverso la tutela della stabilità dei suoli, tutela delle aree di interesse naturalistico, la conservazione e il recupero degli elementi dell'architettura rurale, segni e radici della cultura contadina, lo sviluppo di nuove forme di utilizzo degli edifici storici e delle altre testimonianze del passato ora in abbandono, l'attenzione ai caratteri della nuova edificazione, la tutela della produttività dei suoli di pregio, la valorizzazione delle potenzialità economiche agricole, ovvero il riconoscimento degli elementi che conservano e migliorano il territorio rurale.

2. STIMOLO ALLO SVILUPPO TURISTICO DI AGAZZANO IN SENSO "VERDE", con la creazione delle condizioni affinché gli imprenditori agricoli uniscano la produzione



agricola all'offerta di servizi per il tempo libero (ristorazione, degustazione, accoglienza), la valorizzazione del paesaggio quale elemento essenziale di un nuovo turismo legato alla tipicità e alle eccellenze ambientali ed enogastronomiche, la destagionalizzazione delle attività economiche, il sostegno alle attività ricettive "alternative" potenzialmente insediabili (Bed and Breakfast, agriturismi), il sostegno e lo stimolo all'economia turistica.

3. TUTELA DEL PAESAGGIO E DEI SUOI VALORI ICONICI E CULTURALI, con l'estensione a tutto il territorio agricolo delle buone regole che danno a tale ambito un aspetto piacevole e identificativo, il coinvolgimento degli imprenditori agricoli quali costruttori del paesaggio, la possibilità di trasformazione territoriale evitando il disordine edilizio, la commistione caotica di edificato e coltivato, la possibilità di edificazione conseguenti alle esigenze di sviluppo dell'impresa agricola e nell'ambito di un progetto aziendale, ma evitando stili, tipologie e volumi dissonanti rispetto al contesto, la possibilità di intervento mostrando attenzione all'inserimento paesaggistico delle strade, degli elettrodotti e degli altri manufatti connessi alle reti tecnologiche.

IPOTESI DI LAVORO - Per gestire efficacemente i fenomeni trasformativi presenti all'interno dell'ambito agricolo e allo scopo di migliorarne e preservarne le qualità paesaggistiche esistenti, sono rilevabili i seguenti temi di progetto:

- edilizia rurale storica;
- fabbricati a servizio delle aziende agricole esistenti e di nuova realizzazione;
- recinzioni, aree a parcheggio, percorsi lenti e arredo degli spazi aperti;
- reticolo idrografico, alberature, paesaggio ed interventi di mitigazione.

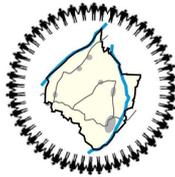
Rispetto a questi temi saranno definite alcune "regole di intervento", con ricadute territoriali specifiche, volte a guidare le azioni future sia che si tratti di nuove costruzioni sia rispetto alla riqualificazione del patrimonio architettonico esistente

4 Tutela, manutenzione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico

OBIETTIVI - All'interno dei borghi rurali occorre intervenire per frenare il degrado in cui riversano gli edifici abbandonati o inutilizzati, incentivando il recupero dell'edilizia storica, tutelandone i caratteri tipologici e materiali, al fine di preservarne le peculiarità e conservare i caratteri di unitarietà che li connotano. Il piano deve inoltre individuare modalità che consentano una migliore abitabilità di questi fabbricati, secondo parametri adeguati alle esigenze della vita contemporanea.

IPOTESI DI LAVORO - Il nuovo piano comunale può essere l'occasione per:

- determinare semplici ma efficaci modalità di intervento per il



recupero degli edifici storici, al fine di preservarne i caratteri di pregio peculiari;

- identificare quegli spazi pubblici all'interno dei borghi rurali in cui indirizzare futuri interventi di riqualificazione, con particolare riferimento ai tradizionali luoghi di incontro e socialità;
- attivare iniziative di valorizzazione turistica che vedano coinvolti i numerosi centri urbani presenti sul territorio.

Il PSC, in sinergia con il RUE, dovrà confermare e aggiornare gli indirizzi vigenti di tutela per le zone storiche, attraverso schede operative per la conservazione del patrimonio edilizio di valore storico-culturale.

Ulteriori strumenti di incentivo al recupero del patrimonio storico sono:

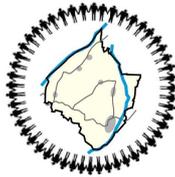
- la creazione di itinerari turistici multidisciplinari che portino alla scoperta dell'ambiente naturale e antropico.
- la valorizzazione dei percorsi storici, rafforzando la rete dei sentieri esistenti.

5 Ecomuseo dei castelli della Val Luretta

OBIETTIVI - Uno dei compiti della pianificazione locale è quello di attivare iniziative finalizzate alla tutela dei caratteri paesistici e storico-testimoniali esistenti, nei diversi aspetti architettonici, insediativi ed ambientali. Nello specifico è importante che gli strumenti urbanistici si facciano carico di:

- tutelare i caratteri tipologici dell'architettura storica (con particolare riferimento ai numerosi castelli), per preservarne le peculiarità, e mantenere i caratteri di unitarietà che connotano i nuclei storici;
- incentivare il recupero dell'edilizia rurale sia per uso residenziale che per realizzare piccole strutture ricettive a carattere familiare sparse nel territorio.

Per il raggiungimento di questi obiettivi si propone di attivare un Ecomuseo dei castelli della Val Luretta, (da allargarsi potenzialmente a Piozzano, Gazzola e Gragnano) che assuma quale scopo prioritario la trasmissione della conoscenza dello storico rapporto tra l'uomo ed il suo ambiente di vita, in particolare quello storico. L'Ecomuseo proposto dovrà raccontare, attraverso i luoghi (e mediante l'utilizzo di percorsi, tabellazioni, ecc.), il modo di vita e le abitudini, lo stretto legame tra l'uomo e il suo territorio. L'Ecomuseo si propone, inoltre, di coinvolgere la popolazione, gli enti e le associazioni presenti sul territorio, diventando uno spazio culturale a disposizione della comunità dov'è possibile scambiare saperi e competenze. Con questa proposta si intende favorire le azioni di recupero degli insediamenti storici, oltre che valorizzare la ricca rete dei percorsi storici esistenti, rallentandone l'abbandono ed il degrado alla



quale questa rete è stata soggetta e proponendone una rifunzionalizzazione a scopi turistici ed escursionistici.

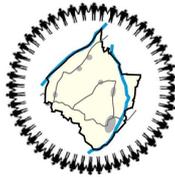
IPOSTESI DI LAVORO - L'Ecomuseo diffuso dei castelli della Val Luretta può essere l'occasione per:

- prevedere itinerari turistici multidisciplinari, concordando con le proprietà visite didattiche ad elementi del patrimonio storico e rurale con punto di partenza e di arrivo nella piazza di Agazzano;
- valorizzare i percorsi storici legati alla centralità dei castelli, condividere e portare a conoscenza della cittadinanza e dei visitatori i documenti, i testi, gli studi sul territorio, anche utilizzando strumenti multimediali nei casi dove non sia possibile avere a disposizione gli oggetti originali;
- immaginare i castelli come i luoghi di scambi culturali, per far conoscere oltre alla storia del territorio anche iniziative di più ampio respiro;
- riutilizzare i sentieri come rete capillare di percorsi di interesse ambientale tra i castelli, in relazione di continuità con i comuni limitrofi;
- realizzare un sistema di itinerari turistici e didattici, dove il recupero dei sentieri è l'occasione di riscoperta della storia del territorio, dei legami esistenti fra luoghi e patrimonio documentario, di una nuova occasione di valorizzazione turistica.

6 Razionalizzazione del sistema dei servizi

OBIETTIVI - Il principale obiettivo da perseguire è evitare l'incremento in modo indifferenziato dell'offerta di servizi, sostenendo innanzitutto le attività, sia pubbliche che private, rispetto alle quali esiste una manifestata necessità da parte della cittadinanza. Inoltre con il miglioramento, la riqualificazione ed il potenziamento delle principali attrezzature si intende sostenere il ruolo di Agazzano quale centralità urbana di riferimento per l'intera Val Luretta.

IPOSTESI DI LAVORO - Per quanto riguarda il centro di Agazzano, si ritiene importante proseguire con le iniziative volte a migliorare la qualità degli spazi urbani, in particolare le pavimentazioni e gli elementi di arredo urbano. In termini strategici assume particolare rilevanza il potenziamento delle attrezzature sportive del Capoluogo. La redazione del piano è inoltre l'occasione per valutare dove andranno concentrate i futuri investimenti che si renderanno disponibili, sottoponendo a verifica le aree per servizi previste dal PRG e mai interessate da una reale volontà attuativa. A seguito di una verifica dello stato di efficienza urbanistica (accessibilità, dotazione di parcheggi, compatibilità con altre attività, ecc.) delle principali attrezzature pubbliche esistenti, si intende procedere ad un conseguente assetto di piano che sia funzionale al loro miglioramento. Infine l'offerta di servizi privati alla persona può trovare



parziale risposta nella valorizzazione dello spazio rurale, attraverso il sostegno alla multifunzionalità delle aziende agricole (agriturismi, ristoranti, strutture ricettive di piccole dimensioni, ecc.).

7 Rafforzamento delle attività commerciali e artigianali esistenti

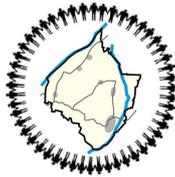
OBIETTIVI

- Rafforzare e implementare il ruolo commerciale di Piazza Europa, attraverso il rafforzamento delle attività esistenti.
- Tutelare le piccole attività artigianali e favorire l'apertura di nuove attività accanto ai servizi esistenti.
- Incentivare le attività commerciali e produttive legate al settore agricolo e alla vendita dei prodotti locali.
- Incentivare la formazione di un "albergo diffuso" nel territorio comunale, con particolare attenzione alle zone agricole e ai complessi urbani minori.

IPOTESI DI LAVORO - Nel Regolamento Urbanistico Edilizio l'articolazione delle zone urbanistiche e delle modalità d'intervento deve consentire una maggiore flessibilità insediativa delle attività esistenti, così da ridurre la rigidità delle tradizionali classificazioni per zone omogenee. Nel rispetto della prevalente funzione abitativa il piano intende incentivare la presenza di piccole attività commerciali e artigianali all'interno delle zone residenziali, secondo la formula della casa - bottega, che rappresenta una condizione adeguata alle caratteristiche del tessuto urbano di Agazzano.

8 Recupero delle aree e degli edifici dismessi

OBIETTIVI - L'area dell'ex Consorzio agrario costituisce dal punto di vista urbanistico uno dei principali temi progettuali da affrontare in relazione al futuro assetto di Agazzano. Le dimensioni dell'area occupata, la sua collocazione in fregio a Via Roma, la selezione delle attività insediabili rappresentano altrettanti temi da affrontare affinché il recupero del complesso e delle sue pertinenze rappresenti un'importante occasione di sviluppo per Agazzano e l'intera Val Luretta. Inoltre, il nuovo piano urbanistico deve favorire gli interventi di riqualificazione e di manutenzione diffusa del patrimonio edilizio e degli spazi aperti pertinenziali. Per giungere ad un miglioramento delle aree urbane consolidate il piano si farà carico di approfondire puntualmente le situazioni problematiche ed aprire un confronto con i soggetti proprietari degli immobili, individuando con gli stessi gli strumenti attuativi più idonei. Per quanto riguarda i nuclei rurali, occorrerà intervenire per frenare il degrado in cui riversano molti edifici abbandonati o inutilizzati, incentivandone il recupero e tutelando i caratteri tipologici dell'edilizia storica, al fine di preservare le peculiarità e conservare i



caratteri di unitarietà che li connotano. Dall'altro lato il piano deve individuare modalità che consentano una abitabilità di questi fabbricati secondo parametri adeguati alle esigenze della vita contemporanea.

IPOTESI DI LAVORO - Il nuovo Piano urbanistico può essere l'occasione per:

- individuare gli ambiti territoriali di riqualificazione, demandando al Piano Operativo Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio la risposta alle richieste puntuali espresse dai cittadini;
- incoraggiare con incentivi urbanistici il risanamento dei fabbricati esistenti, in particolare nel Capoluogo;
- definire Linee Guida sulle caratteristiche fisiche ed architettoniche dei nuovi interventi edilizi, riducendo al minimo i vincoli di carattere funzionale e procedurale;
- verificare la possibilità di utilizzare strumenti di intervento diretto del Comune all'interno delle situazioni particolarmente problematiche;
- identificare quegli spazi pubblici all'interno dei centri abitati in cui indirizzare futuri interventi di riqualificazione, con particolare riferimento ai tradizionali luoghi di incontro e socialità.

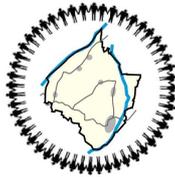
9 Miglioramento della qualità degli interventi edilizi

OBIETTIVI - Negli interventi edilizi devono essere migliorate le condizioni di corretto inserimento nell'ambiente e nel paesaggio sostituendo i materiali impropri e usando colori adeguati nel tinteggio delle facciate, ovvero opportune schermature verdi per le parti che non possono essere ricondotte a caratteri di congruenza e compatibilità con il paesaggio e l'ambiente circostante.

IPOTESI DI LAVORO - I contenuti quantitativi e funzionali delle norme del Regolamento Urbanistico Edilizio saranno integrati da Linee guida per la qualità e il decoro urbano, che conterranno indirizzi alle trasformazioni edilizie ad uso dei tecnici progettisti negli interventi oggetto di titolo abilitativo. In ragione della particolare valenza paesaggistica si propone di applicare i contenuti delle linee guida sull'intero territorio comunale, che possono diventare un riferimento per la valutazione delle proposte di trasformazione edilizia da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale e della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio.

10 Incentivazione del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili

OBIETTIVI - A fronte delle possibili iniziative nel campo energetico, si pone il problema della compatibilità ambientale e paesistica di tali progetti, prestando cautela ad alcuni aspetti correlati all'incidenza degli impianti di produzione sul territorio. Il piano urbanistico è lo strumento idoneo per definire e verificare le misure normative di



salvaguardia volte alla riduzione dell'impatto paesaggistico che tali stabilimenti potrebbero avere, con particolare riferimento agli impianti di biogas-biomasse, al fotovoltaico, alle strutture per la produzione di energia idroelettrica ed ai sistemi di illuminazione a basso consumo energetico.

IPOTESI DI LAVORO - Il Piano Strutturale Comunale può contribuire al tema del risparmio energetico secondo tre diverse direttrici:

- Coordinare e verificare a posteriori le proposte localizzative di impianti energetici, prestando particolare attenzione alla questione dell'impatto sul paesaggio e sugli insediamenti;
- Promuovere, attraverso una revisione dell'apparato normativo vigente, una maggiore diffusione di comportamenti virtuosi nel campo energetico, favorendo la realizzazione di edifici a basso impatto;
- Recuperare e riutilizzare il patrimonio edilizio in una chiave di sviluppo e di educazione alla produzione di energia ecosostenibile.

11 Sistemazione idrogeologica della SP 33 e suo equipaggiamento quale strada panoramica

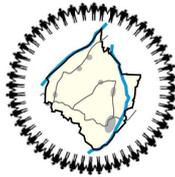
OBIETTIVI - Un obiettivo centrale è il recupero dell'intero tracciato, per rendere la percorrenza più sicura e confortevole e agevolarne così la fruizione. Per quanto riguarda gli insediamenti che si affacciano sulla SP 33 è importante intervenire per migliorare la sicurezza degli attraversamenti e delle percorrenze pedonali. Migliorando i caratteri della sezione stradale si avrà un conseguente beneficio della qualità urbana per chi vive negli insediamenti lungo tale asse e per chi si trova a percorrere la SP 33 anche solo di passaggio.

IPOTESI DI LAVORO - La riqualificazione della SP 33 rappresenta un obiettivo di grande importanza per il futuro di Agazzano, sia per favorire la fruibilità dell'intero territorio da parte di potenziali visitatori, sia soprattutto per consentire un accesso accettabile ai luoghi di lavoro e studio da parte della popolazione residente. Il nuovo piano strutturale rappresenta una importante occasione per approfondire le ipotesi di intervento sulla SP 33 insieme agli altri enti interessati, in particolare la Provincia di Piacenza, sviluppando le diverse soluzioni possibili, dalla sistemazione del tracciato esistente alla realizzazione di punti sosta panoramici per i visitatori.

12 Risoluzione dei nodi e degli assi critici dal punto di vista della sicurezza stradale

OBIETTIVI

- Intervenire sui nodi critici della viabilità locale;



- Favorire la riqualificazione funzionale e spaziale degli assi viabilistici che presentano criticità in termini di sicurezza stradale;
- Realizzare un'efficiente rete di percorsi lenti (ciclo-pedonali) che sia continua a livello comunale, omogenea e sicura, unitamente a politiche che incentivino l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano;
- Favorire l'utilizzo del trasporto pubblico.

IPOTESI DI LAVORO - Per quanto riguarda la rete stradale locale, è opportuno promuovere interventi di riqualificazione all'interno dei centri abitati e nei nodi critici individuati dal Quadro Conoscitivo, sia attraverso l'adeguamento prestazionale del manufatto stradale, sia attraverso la realizzazione di attraversamenti ciclopedonali e allargamenti degli spazi pedonali finalizzati alla messa in sicurezza delle zone di maggiore pericolosità. Il miglioramento del trasporto pubblico può essere perseguito attraverso interventi di adeguamento degli spazi di attesa a servizio di tale tipologia di trasporto, a partire dalla stazione di sosta degli autobus di Agazzano.

13 Tutela del paesaggio collinare e delle emergenze naturali e culturali

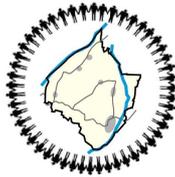
OBIETTIVI - La valorizzazione del paesaggio collinare necessita di azioni volte alla conoscenza e all'informazione ambientale e di misure che ne impediscano il deturpamento o ne limitino gli effetti negativi provocati dagli interventi di trasformazione.

IPOTESI DI LAVORO - Per promuovere al meglio il patrimonio paesaggistico è necessario realizzare punti sosta segnalati ed attrezzati, con arredi ed elementi informativi coordinati, ben visibili ma poco invasivi.

Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, occorre:

- valutare le eventuali situazioni di rischio ambientale provocate dagli apparecchi installati ed eliminare le linee elettriche in ambiti sensibili ritenuti non idonei;
- esaminare i problemi di coesistenza di alcuni tralicci con gli insediamenti abitativi, le scuole e i parchi pubblici, esistenti e previsti, valutando la concreta possibilità di spostare gli apparecchi in contesti di minore impatto.

In termini generali sono da incentivare i soggetti che attueranno misure di mitigazione dei propri edifici produttivi, siano essi artigianali o agricoli, attraverso azioni di schermatura, con l'ausilio di vegetazione, oppure con l'adozione di materiali / colori di facciata e copertura che tendano a integrarsi con il contesto. Favorire inoltre, per le future edificazioni, strutture a ridotto impatto visivo, sia per collocazione che per volumetria.



14 Rafforzamento della rete ecologica, tutela e valorizzazione degli ambienti naturali

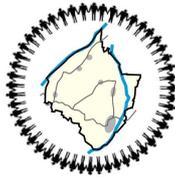
OBIETTIVI

- Salvaguardare e, allo stesso tempo, far conoscere i luoghi più significativi dal punto di vista ambientale.
- Valorizzare e promuovere il territorio e le sue emergenze naturalistiche.
- Realizzare una rete di punti sosta e informativi nei nuclei urbani limitrofi a queste aree, che possono fungere da punto di partenza per escursioni, attività didattiche e ricreative.
- Organizzare una chiara segnaletica per sentieri, aree di sosta e luoghi di interesse naturalistico.
- Implementare i nodi e le connessioni della rete ecologica locale a partire da quella di rango provinciale.

IPOTESI DI LAVORO - Il nuovo piano urbanistico comunale selezionerà i percorsi escursionistici e naturalistici strategici per la valorizzazione delle varie emergenze, in un'ottica che contemperi le esigenze di tutela di questi luoghi con il miglioramento della loro attrattività turistica e con il sostegno alla gestione ordinaria del territorio da parte dei cittadini e degli operatori economici locali. Tali azioni sono da strutturare unitamente alle politiche del piano volte alla valorizzazione della multifunzionalità agricola. Inoltre con il piano è possibile verificare e specificare il tipo di servizi da realizzarsi a supporto della valorizzazione ambientale e la loro dislocazione all'interno del territorio comunale. L'articolazione della rete ecologica locale viene sviluppata a partire dallo Schema Direttore individuato dal PTCP. Il Piano inoltre recepisce e articola alla scala di maggior dettaglio il sistema di tutele previste a livello sovraordinato, volte a garantire il mantenimento e potenziamento del sistema paesistico-ambientale.

15 Prevenzione del rischio idrogeologico

OBIETTIVI - La protezione ambientale dipende da una corretta gestione del suolo e implica un'accurata conoscenza della risorsa: questa è una necessità impellente se consideriamo che una parte consistente del territorio comunale è interessata da fenomeni di dissesto. Il nuovo PSC si pone quale obiettivo prioritario l'aggiornamento conoscitivo delle situazioni di pericolo idrogeologico, quale premessa necessaria per attivare mirati interventi di consolidamento dei versanti delle aree instabili, nonché opportune difese degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e gli altri fenomeni di dissesto, insieme ad una attenta pianificazione territoriale che consenta di ridurre al minimo il rischio per i futuri insediamenti.



IPOSTESI DI LAVORO

- Promuovere una metodologia di lavoro sul problema del dissesto che veda la collaborazione dei cittadini interessati dalle scelte urbanistiche.
- Favorire interventi di progettazione interdisciplinare, a basso impatto ambientale, affinché la realizzazione delle opere di consolidamento tradizionali siano accompagnate da interventi di rinaturazione e di inserimento paesaggistico all'interno di un contesto di pregio.
- Realizzare Linee Guida sulle buone pratiche in contesti di dissesto, quale supporto tecnico rivolto ai cittadini e agli operatori economici, al fine di migliorare la qualità degli interventi e semplificare l'attuazione degli stessi.

Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

La Giunta Comunale di Agazzano assumerà il DocPP all'interno della delibera che approverà il Documento preliminare del nuovo Piano Strutturale Comunale.

Programma di monitoraggio

L'attività di monitoraggio proseguirà con il contemporaneo avanzare degli strumenti di pianificazione comunale. Un primo momento di verifica sarà la Conferenza di pianificazione, dove i contenuti del presente documento saranno sottoposti all'attenzione degli altri enti e soggetti pubblici coinvolti nel processo di pianificazione territoriale. Per dare continuità al percorso rimarrà attiva la pagina facebook e la parte dedicata del sito comunale, dove i successivi documenti verranno raccolti e diffusi.

Il Responsabile del Progetto
Mirella Delli